



## PIANO PER L'INCLUSIONE

D.M. 27/12/2012 - C.M. 8 del 06/03/2013 - Art. 8 D.Lgs.n.66/2017

A.S. 2023/2024

### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti ( indicare il disagio prevalente ) :</b>	
<b>1. disabilità certificate ( Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>36</b>
➤ <b>Minorati vista</b>	1
➤ <b>Minorati udito</b>	1
➤ <b>Psicofisici</b>	34
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>26</b>
➤ <b>DSA</b>	19
➤ <b>ADHD/DOP</b>	1
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	2
➤ <b>Altro</b>	4
<b>3. svantaggio</b>	<b>21</b>
➤ <b>Socio-economico</b>	0
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	19
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	2
➤ <b>Altro</b>	
<b>Totale</b>	<b>83</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>8,4 %</b>
<b>N° PEI redatti dal GLO</b>	<b>34</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>26</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>21</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	Prevalentemente utilizzate in...	<b>Si / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>AEC (assistente educativo culturale)</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto</b>	Referente alunni con disabilità: <i>Caprio Adriana.</i> Referente BES: <i>Zimbardi Annunziata</i>	<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni</b>		<b>SI</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>SI</b>
<b>Altro: Docente specializzato interno alla scuola</b>	Titolo del progetto: " <i>SPORTELLO DI ASCOLTO</i> "	
<b>Altro: AZIONE DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE (D.M. 170/2022) svolto da docenti interni alla scuola</b>	TITOLO del progetto: " <i>INSIEME A SCUOLA</i> "	

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	Attraverso...	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI/GLO	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI/GLO	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI/GLO	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>NO</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>NO</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>NO</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>NO</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>SI</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>NO</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>NO</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>NO</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SI</b>

	Altro:SERVIZIO ASSISTENZA EDUCATIVA fornita dall'Ambito Territoriale: <b>"ASSOCIAZIONE TERZO MILLENNIO"</b>				
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati:	<b>NO</b>			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>NO</b>			
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>NO</b>			
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>			
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>			
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>NO</b>			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>NO</b>			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>SI</b>			
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati attraverso la somministrazione del questionario INDEX FOR INCLUSION *:</b>					
	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			<b>X</b>		
2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamentodegli insegnanti			<b>X</b>		
3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			<b>X</b>		
4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				<b>X</b>	
5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola,in rapporto ai diversi servizi esistenti				<b>X</b>	
6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel parteciparealle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			<b>X</b>		
7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			<b>X</b>		
8. Valorizzazione delle risorse esistenti			<b>X</b>		
9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			<b>X</b>		
10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				<b>X</b>	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2024-2025

### *Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo*

#### **Obiettivi:**

- Rafforzare la partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle Associazioni nei processi di inclusione scolastica;
- Sollecitare la partecipazione degli Enti locali alla realizzazione del Progetto individuale degli studenti con disabilità ai fini di una inclusione sociale.
- Introdurre il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nell'ambito del nuovo Profilo di funzionamento.

#### **Soggetti coinvolti nel processo di inclusione:**

- **Dirigente Scolastico** è il garante del processo di inclusione e a tal fine: riceve la diagnosi  
▪ consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il Referente GLI e il rispettivo Consiglio di classe. Attraverso il PI e il GLI è garante della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza, dell'analisi degli interventi operati nell'anno trascorso e della messa a punto degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto. Detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse. Assicura l'individuazione degli ausili nel caso di precise esigenze dell'alunno. Formula la richiesta dell'organico di sostegno, convoca e presiede i GLO/GLI. Viene informato costantemente dai Referenti della situazione di tutti gli alunni con BES. Promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse. Promuove e valorizza progetti mirati individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti). Definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con DSA. Gestisce le risorse umane e strumentali. Attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche. Svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti. la costituzione del Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI) previsto dal D. Lgs. 66/2017. **Il GLI**, presieduto dal Dirigente Scolastico, è composto dai Referenti per l'inclusione di alunni con disabilità/con BES/con DSA, da una rappresentanza dei docenti, dagli specialisti dell'AUSL e dalle famiglie. Ha il compito di rilevare le necessità dell'Istituto in merito agli alunni con BES. Elabora, aggiorna e verifica il Piano per l'inclusione. Promuove la cultura dell'inclusione.

Documenta e informa la comunità educante (genitori, docenti, ASL) circa i progetti messi in atto per l'inclusione scolastica ed extrascolastica. Valuta il livello di inclusività dell'Istituto e promuove azioni di miglioramento per superare eventuali criticità.

**Consiglio d'Istituto** con il compito di favorire l'adozione di una politica interna della scuola capace di

- garantire e realizzare il processo di inclusione scolastica.

**Funzioni Strumentali e Referenti** per l'inclusione Disabilità/BES/DSA - Elaborano,

raccolgono e archiviano la modulistica per l'inclusione; coordinano docenti e team nella fase di accoglienza e progettazione didattica degli alunni con BES (per competenza); svolgono azioni di screening e monitoraggio per l'individuazione dei destinatari e dei bisogni; offrono consulenza ai colleghi sulle strategie e sulle metodologie di gestione degli alunni con disabilità e dell'inclusione nelle classi; partecipano al GLI; collaborano alla stesura del PAI; collaborano con i servizi sociali del territorio e con altre realtà scolastiche; promuovono attività di formazione e aggiornamento.

Collaborano con i docenti delle classi e con i referenti tecnici dell'ASL per favorire la valutazione e

- l'attivazione dei percorsi di certificazione degli alunni che evidenziano particolari difficoltà.

**Consigli di classe** - articolano la progettazione degli interventi didattico educativi,

nell'ambito di quanto previsto dal Collegio dei docenti, organizzando l'insegnamento in funzione dei diversi stili di apprendimento, adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. I Consigli di classe individuano i casi in cui è necessario adottare una programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria; collaborano nella elaborazione dei PEI

- per gli alunni con disabilità e i PDP per gli altri alunni con BES e con DSA; collaborano con la famiglia.

Il **Personale ATA**, ha il compito di implementare una procedura interna di segnalazione del disagio, basata su una prima osservazione da parte dei docenti di classe e sull'intervento successivo delle

- figure interne di riferimento (FF.SS., Dirigente, psicopedagogo, ecc.);

**La ASL** che:

- Si occupa, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione ed è presa in carico;
- Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione;
- Elaboro la modulistica aggiornata alla legislazione vigente per le diverse tipologie di disturbi con incluse, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento;

Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

· **Il Servizio Sociale** che:

- Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio;
- Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili in continuo coordinamento con la scuola;
- Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di AEC;
- Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

· **La Famiglia** che:

- Viene chiamata a farsi carico della situazione, eventualmente sottoscrivendo un contratto formativo personalizzato e iniziando un percorso condiviso che può anche prevedere l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

***Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti***

La scuola si impegna ad attivare corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali, in sede, e anche attraverso la partecipazione a reti di scuole.

L'Istituto predispone percorsi di formazione ed aggiornamento per tutti i docenti con l'obiettivo di:

- informare sulle normative esistenti relative ai DSA e BES;
- far acquisire metodologie didattiche che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali;
- promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie;
- produrre materiali didattici sperimentali da utilizzare nelle classi.

In merito all'auto-formazione professionale, la scuola promuoverà momenti di scambio e confronto tra i docenti, dietro proposta da parte dei diversi gruppi di lavoro che si occupano dell'inclusione a tutti i livelli, il cui compito sarà quello di individuare percorsi e metodologie che favoriscano l'integrazione degli alunni con BES.

Nella scuola sono strutturati corsi capaci di mirare all'acquisizione delle modalità e delle tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove

tecnologie per la didattica. Inoltre possono essere previsti corsi su tematiche specifiche via-via emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti e in itinere. Si possono prevedere incontri in cui i docenti formati trasferiscono le competenze per una formazione tra pari. L'aggiornamento si avvarrà di consultazione di materiale bibliografico ed informatico, software, banche dati in rete.

***Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione per genitori***

La scuola si è attivata nella programmazione di corsi di aggiornamento sulla genitorialità consapevole e sui conflitti tra genitori e figli adolescenti, riconoscimento del disagio psicologico ed emotivo nell'adolescente e laboratori sulla corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia

### ***Adozione di strategie di valutazione coerente con prassi inclusive***

Le strategie di valutazione devono essere coerenti con le prassi inclusive. Una scuola inclusiva è una scuola in grado di prendersi cura di ciascuno e interpretare le difficoltà degli alunni come una sfida a superare gli ostacoli che l'ambiente stesso pone in termini di barriere fisiche, cognitive, relazionali, culturali, organizzative. In fase di valutazione si terrà quindi conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni. Ci si impegnerà inoltre a verificare quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola che lo studente frequenta. Si attuerà pertanto, una valutazione formativa cioè una valutazione che si focalizzerà sui progressi raggiunti dagli alunni, sui loro punti di forza, sui processi e non solo sulla performance, tenendo conto del livello di partenza. Le strategie di valutazione degli apprendimenti e degli esiti saranno calibrate in base agli obiettivi iniziali previsti nel P.E.I. o nel P.D.P. assicurando attenzione alla coerenza delle previsioni iniziali, nonché alle modifiche in itinere.

Attraverso la valutazione si dovrà analizzare, altresì, l'efficacia degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate durante l'anno scolastico.

Nel valutare il rendimento scolastico, i docenti dovranno tener in debito conto, oltre ai livelli di partenza degli alunni con BES, il grado di inclusione raggiunto, il livello dell'impegno mostrato nell'acquisizione delle conoscenze e delle competenze, dando priorità alla verifica della padronanza dei contenuti disciplinari piuttosto che agli elementi vincolati alle abilità deficitarie. Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. Pertanto, si adotteranno sistemi di valutazione programmati e condivisi.

Ove necessario, il Consiglio di Classe potrà adottare una valutazione differenziata, opportunamente formalizzata nel P.E.I. o nel PDP, che tenga conto delle effettive capacità, potenzialità, punti di partenza e crescita dei singoli alunni, predisponendo delle griglie di valutazione ad hoc.

I vari Consigli di Classe concorderanno e individueranno in base alle discipline i contenuti e le competenze, stabiliranno modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili, calibrate anche su obiettivi minimi, adottando strategie di valutazioni coerenti con le prassi inclusive, ai sensi della

D.M. del 27/12/2012, C.M. n. 8 del 06/03/2013, Dlgs 62 e 66 del 2017. Per gli alunni con BES si dovrà tener conto degli strumenti compensativi indicati nei PDP. Per gli alunni con DSA vi è la possibilità di effettuare valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali). Per gli alunni con disabilità si terrà conto della collaborazione dell'intero Consiglio di Classe per definire gli obiettivi da raggiungere insieme al docente specializzato. Per gli alunni con BES in particolare sono previste interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte programmate.

La valutazione delle criticità e degli elementi positivi del Piano per l'Inclusione avverrà in itinere, di conseguenza si andranno a potenziare le parti deboli. Ogni intervento della Commissione verrà documentato e motivato e sarà di supporto per fornire consulenza su strategie e metodologie sulla gestione delle classi. L'elemento protagonista dell'azione educativa scolastica sarà il diritto all'inclusione e all'apprendimento degli alunni. L'impegno da parte dei docenti affinché gli obiettivi di cui sopra vengano raggiunti risulta essere di primaria importanza, in relazione ai punti di partenza.

### ***Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola***

- **Docente di sostegno** come figura preposta all'inclusione degli studenti con disabilità certificate e con il compito di:
  - promuovere il processo di integrazione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali;
  - partecipare alla programmazione educativo-didattica della classe;
  - supportare il consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive per tutti gli alunni;
  - coordinare la stesura e l'applicazione del piano di programmazione educativo-didattica per l'alunno con disabilità nel contesto della programmazione di classe (P.E.I.);
  - coordinare i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (docenti di classe, figure professionali, genitori, specialisti, operatori ASL, ecc.);
  - facilitare l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.
- **GLO**: per ogni alunno con disabilità opera collegialmente un gruppo di lavoro denominato Gruppo di Lavoro Operativo (GLO). L'art 3 del DI 182 del 29/12/20 e sue disposizioni correttive del DI 153/2023, definisce la **Composizione del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione**:
  1. Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe e presieduto dal

dirigente scolastico o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti.

2. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare.

3. L'UMV dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola, partecipa a pieno titolo ai lavori del GLO tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa. Nel caso in cui l'ASL non coincida con quella di residenza dell'alunno, la nuova unità multidisciplinare prende in carico l'alunno dal momento della visita medica nei suoi confronti, acquisendo la copia del fascicolo sanitario dello stesso dall'ASL di residenza.

4. È assicurata la partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione.

5. Si intende per figura professionale esterna alla scuola, che interagisce con la classe o con l'alunno, l'assistente all'autonomia ed alla comunicazione ovvero un rappresentante del GIT territoriale; quale figura professionale interna, docentireferenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI.

6. Il Dirigente scolastico può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione di non più di un esperto indicato dalla famiglia. La suddetta partecipazione ha valore consultivo e non decisionale.

7. Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del GLO anche altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.

8. Il Dirigente, a inizio dell'anno scolastico, sulla base della documentazione presente agli atti, definisce, con proprio decreto, la configurazione del GLO.

**Art 4 DI 182 del 29/12/20 e sue disposizioni correttive del DI 153/2023:  
Funzionamento del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione**

1. Il GLO si riunisce entro il 30 di giugno per la redazione del PEI provvisorio e – di norma - entro il 31 di ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo.

2. Il PEI è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Il GLO si riunisce almeno una volta, da novembre ad aprile, per annotare le revisioni ed effettuare le relative verifiche intermedie.

3. Il GLO si riunisce ogni anno, entro il 30 di giugno, per la verifica finale e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo.
  4. Il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza.
  5. Le riunioni del GLO si svolgono, salvo motivata necessità, in ore non coincidenti con l'orario di lezione.
  6. Le riunioni del GLO possono svolgersi anche a distanza, in modalità telematica sincrona.
  7. Il GLO, nella composizione di cui all'articolo 3, comma 8 del presente Decreto è convocato dal Dirigente scolastico o da suo delegato, con un congruo preavviso al fine di favorire la più ampia partecipazione.
  8. Nel corso di ciascuna riunione è redatto apposito verbale, firmato da chi la presiede e da un segretario verbalizzante, di volta in volta individuato tra i presenti.
  9. I membri del GLO hanno accesso al PEI discusso e approvato, nonché ai verbali.
  10. I componenti del GLO di cui all'articolo 3, comma 1 del presente Decreto, nell'ambito delle procedure finalizzate all'individuazione del fabbisogno di risorse professionali per il sostegno didattico e l'assistenza, possono accedere alla partizione del sistema SIDI – Anagrafe degli alunni con disabilità, per consultare la documentazione necessaria.
  11. Le procedure di accesso e di compilazione del PEI nonché di accesso per la consultazione della documentazione di cui al comma 10, riguardante l'alunno con disabilità, sono attuate nel rigoroso rispetto del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (RGPD, Regolamento UE n. 2016/679)
- . **Figure professionali** per lo sviluppo dell'autonomia e della comunicazione (assistenti, educatori, mediatori L.I.S, ecc...) che concorrono a realizzare l'inclusione scolastica dell'alunno con disabilità svolgendo le funzioni inerenti all'area educativo-assistenziale e finalizzate a favorire e sviluppare l'autonomia fisica e cognitiva, gli aspetti relazionali e la capacità di comunicazione.

### ***Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti***

L'Istituto promuoverà attività di collaborazione con gli operatori esterni eventualmente presenti sul territorio ed avrà obiettivi di lavoro comuni in tutte le fasi della vita del ragazzo anche attraverso il:

- Potenziamento degli incontri tra Docenti, Neuropsichiatri, Psicologi e Logopedisti;
- Potenziamento degli incontri tra Docenti e Assistenti Sociali e Enti Locali per favorire la realizzazione del Progetto Individuale ai fini di una inclusione sociale dell'alunno, sia durante che a conclusione del suo percorso scolastico.
- Collaborazione con il CTS Manzoni (Centro territoriale di Supporto)

## ***Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative***

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività e nel supporto specifico all'evoluzione del ragazzo. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa nel progetto evolutivo individualizzato.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento per la partecipazione attiva nella redazione dei PEI e dei PDP.

Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e agevererà il processo di crescita degli alunni.

## ***Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi: Programmazione e tempi***

Condizioni essenziali ad ogni apprendimento sono sia la rete di relazioni che si costruiscono, sia l'organizzazione delle attività, degli spazi e dei materiali.

Il Piano per l'Inclusione che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

In ogni situazione si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato o personalizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali, senza mai perdere di vista le finalità dell'integrazione. Sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive dell'alunno nei campi dell'apprendimento e compilato:

- il **PEI** (Piano educativo individualizzato) per gli alunni con disabilità certificata (L. 104/92 e D.Lgs 66/2017) entro il 31 Ottobre (DM182/2020 e sue disposizioni correttive del DI 153/2023)
- il **PDP** (Piano didattico personalizzato) per gli alunni con DSA certificato (L. 170/2010) entro due mesi dall'inizio dell'a.s.
- il **PFP** (Progetto Formativo Personalizzato), in ottemperanza ai requisiti specificati nel D.M. 279/2018, per promuovere concretamente il diritto allo studio e il successo formativo degli studenti impegnati in attività sportive agonistiche di alto livello. Al fine di sostenere gli studenti-atleti nel contemperare le attività di preparazione e partecipazione alla competizione con il percorso scolastico e i tempi da dedicare allo studio individuale, i singoli consigli di classe, nell'ambito della loro autonomia didattica e progettuale, inseriscono esplicitamente nel PFP specifiche indicazioni sui tempi e le modalità di verifica e valutazione degli apprendimenti disciplinari.

Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), oltre all'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, è prevista l'introduzione, per ciascuna materia, di:

- strumenti compensativi, ovvero strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria;
- misure dispensative, ovvero quegli interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. 8 del 06/03/2013 ricordano che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana, per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione, verranno attivati,

percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative, come per gli alunni con DSA. Per garantire un intervento efficace sarà necessario procedere alla "tempestiva" individuazione degli alunni con BES non certificati. La scuola mette a disposizione dei docenti schede di osservazione e format per la rilevazione iniziale di queste criticità. In particolare ogni CDC effettuerà una osservazione sistematica, per verificare le competenze linguistiche di base e provvedere, in caso di esito negativo, all'attivazione di percorsi volti a sanare le criticità rilevate. Laddove ci fossero le risorse sufficienti, la scuola si attiverà per organizzare dei corsi di italiano L2 per consentire una prima alfabetizzazione degli alunni stranieri.

## **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Affinché la diversità sia effettivamente ricchezza per tutta la comunità scolastica, la scuola è tenuta ad operare scelte organizzative che coinvolgano l'intero contesto scolastico, le famiglie e le risorse presenti sul territorio.

La scuola diventa così protagonista ed esperta nell'utilizzo delle risorse attraverso opportuni adattamenti organizzativi, pertanto ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

Criteri per l'assegnazione delle ore di sostegno agli alunni con disabilità:

Il Gruppo di Lavoro Operativo e Inclusione di Istituto ha definito i criteri ai fini dell'assegnazione delle ore di sostegno agli alunni con disabilità.

E' bene infatti ricordare che le ore di sostegno sono assegnate alla scuola che le impiega in ragione dei progetti educativi e formativi previsti per ogni alunno. Le ore di deroga sono corredo del singolo alunno e non possono essere diminuite rispetto all'assegnazione.

La scuola si è pertanto dotata di alcuni opportuni criteri di assegnazione di seguito riportati.

1. Valutazione della gravità desunta dalla certificazione per l'integrazione scolastica (CIS) e dalla diagnosi funzionale (DF) (o profilo di funzionamento laddove fosse presente);
2. Complessità del gruppo classe con particolare attenzione a:
  - durata del tempo scuola sia della classe sia dell'alunno;
  - numero di alunni per classe;
  - presenza di più alunni con disabilità nella stessa classe;
  - presenza di alunni con particolari difficoltà di apprendimento (es. con DSA, o con BES, con problematiche affettivo-relazionali, deprivazione socio-culturale).
3. Risorse assegnate complessivamente alla classe laddove sono presenti più alunni con disabilità;
4. Altre risorse presenti nelle classi (ad es. ore di contemporaneità dei docenti di classe, docenti curricolari con titolo di specializzazione su sostegno);
5. Supporto ai nuovi inserimenti con particolare attenzione alle classi prime e alle nuove certificazioni.

Tali criteri, applicati alla luce delle richieste avanzate dai gruppi operativi (GLO), sono animati dalla convinzione che la vera inclusione dell'alunno con disabilità comporti la piena corresponsabilità dei docenti di classe e dell'intera comunità scolastica.

Va inoltre delineato con chiarezza un progetto di vita a medio e lungo termine che si concretizzerà nella ricerca di alleanze con le famiglie, con il territorio e, successivamente, con il mondo del lavoro, valorizzando esperienze di PCTO.

### ***Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione***

La scuola favorirà azioni volte all'acquisizione di risorse aggiuntive esterne che potrebbero essere utili per la realizzazione di progetti per l'inclusione.

L'azione integrata scuola-territorio consentirà l'individuazione e l'utilizzo delle risorse progettuali esistenti a livello locale. A partire dall'analisi dei bisogni e delle risorse, sarà possibile costruire con varie figure professionali una rete progettuale a supporto dell'inclusione, al fine di promuovere il benessere degli alunni. La scuola collaborerà con esperti esterni (psicopedagogisti, neuropsichiatri infantili, assistenti sociali, logopedisti, educatori, psicologi, psicomotricisti, mediatori culturali, facilitatori linguistici,...) che in varie forme interagiranno con essa e con i suoi protagonisti.

### ***Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo***

Notevole importanza verrà data all'accoglienza. Per i futuri alunni verranno realizzati progetti di continuità ed accoglienza, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi potranno vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Verranno valutate le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti ed analizzate le problematiche degli studenti in ingresso, in modo da creare classi equilibrate ed omogenee. Nel caso di nuovi arrivi in corso d'anno, si provvederà al loro inserimento nella classe più adatta, analizzando con attenzione le situazioni già presenti.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa:

- risponde all'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo;
- attraverso l'osservazione dell'alunno in ingresso, delle sue potenzialità di sviluppo, oltre che delle sue aree di fragilità, adotta le opportune strategie, prevenendo le difficoltà che possono insorgere nel cambiamento e nel passaggio, anche tra diversi ordini di scuola;
- mira a valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno, riconoscendo nel contempo la specificità e la pari dignità educativa di ciascuna scuola;
- si esplica nel predisporre la continuità delle strategie specificamente predisposte nel tempo, per favorire il passaggio tra i diversi ordini di scuola.

Per le famiglie che vorranno conoscere l'offerta formativa dell'Istituto è prevista la possibilità di usufruire di un servizio di informazione e consulenza. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati si cerca di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.

Formalizzata l'iscrizione, il referente per le attività di sostegno, o referente DSA, o referente BES, incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno ed i suoi genitori per formulare progetti per l'integrazione. A seguito della verifica della documentazione pervenuta, procede all'attivazione di risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...) e predisponde, all'inizio dell'attività scolastica, tutte le attività volte ad accogliere l'alunno. A tale proposito si organizzeranno incontri di continuità verticale con l'intero Cdc, i genitori, l'alunno e di docenti di scuola media per favorire il processo di inclusione ancor prima che si dia avvio alle attività didattiche.

Il referente informerà il Consiglio di Classe sulle criticità relative all'alunno, incontrerà i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prenderà contatti con gli specialisti della ASL, collaborerà con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione.

Nell'ambito delle attività di alternanza scuola lavoro, di stage e di orientamento in uscita si progetteranno attività che tengano conto delle peculiarità specifiche dell'alunno. In un contesto sociale sempre più complesso, la scuola ha il dovere di favorire l'orientamento di ciascuno, di promuovere l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, di porlo nelle condizioni di definire e conquistare la personale identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale. Vanno perciò individuati dei percorsi che facciano emergere e valorizzare le specifiche potenzialità e attitudini di ciascun alunno.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 07 giugno 2024**  
**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 18 giugno 2024**



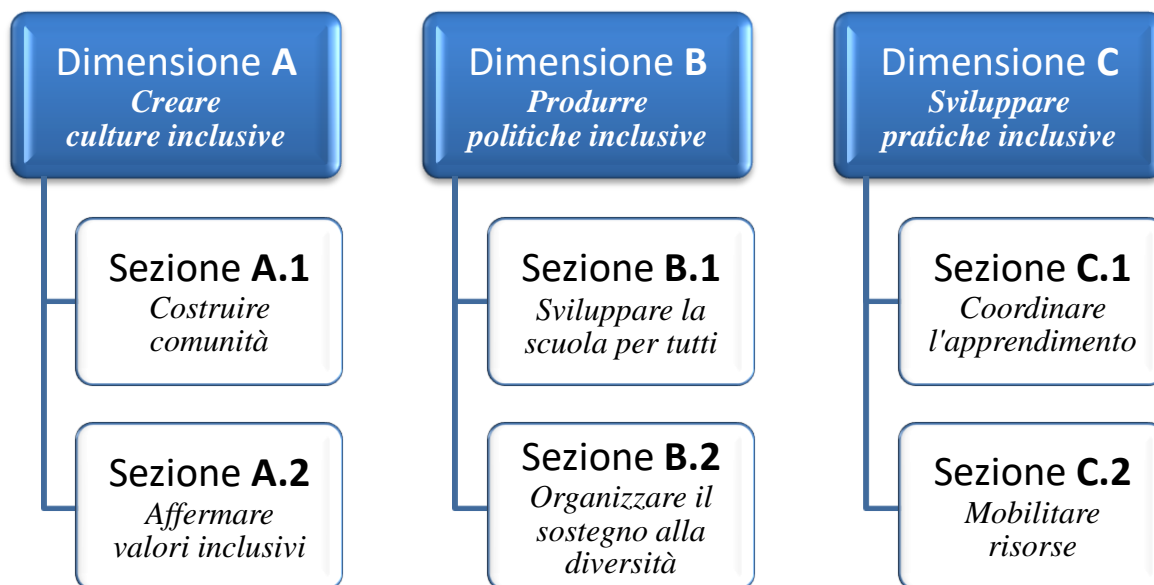
## RELAZIONE ESITI questionario INDEX

L'*Index for inclusion* è un punto di riferimento internazionale per ciò che riguarda lo *sviluppo della progettazione inclusiva nelle scuole*. È uno strumento utile per costruire una cultura della riflessione su tutto ciò che in una comunità scolastica può diventare barriera o facilitatore di processo di inclusione.

A tal fine nel corso dell'anno scolastico **2023/24** è stata programmata la somministrazione di tale *questionario* al fine di identificare ciò che l'inclusione viene a significare in tutti gli aspetti e gli spazi della scuola. Nel mese di maggio 2024 il *personale docente*, gli *alunni* e i *genitori* sono stati invitati a compilare il *Questionario* fornendo alcuni dati in forma anonima, utilizzando il link pubblicato nella bacheca di Argo per accedere al modulo google forms predisposto dal Gruppo di lavoro per l'Inclusione.

I concetti di inclusione ed esclusione, vengono esplorati lungo tre dimensioni interconnesse che riguardano il miglioramento della scuola: *creare culture inclusive*, *produrre politiche inclusive* e *sviluppare pratiche inclusive*

Ciascuna delle *tre dimensioni* è poi suddivisa in *due sezioni* per focalizzare ulteriormente l'attenzione su ciò che occorre fare per accrescere l'apprendimento e la partecipazione.



Il numero dei questionari compilati e le relative percentuali viene indicato nella seguente tabella:

Soggetti sottoposti ad indagine	N° dei soggetti Sottoposti ad indagine	Questionari compilati	Percentuali
<b>Docenti</b>	170	103	61 %
<b>Alunni</b>	987	198	20 %
<b>Genitori</b>	987	204	21%

I criteri di valutazione adottati sono stati di tipo quantitativo ed i questionari sono stati tabulati subito dopo la somministrazione. Dopo un'attenta lettura ed analisi dei dati emersi sono state delineate le seguenti priorità.

## **ANALISI GENERALE**

I dati emersi evidenziano *una scarsa partecipazione alla compilazione del questionario sia da parte degli alunni che dei genitori*; più rilevante la percentuale di partecipazione dei docenti, anche se di poco al disopra della metà. Ciò rende poco attendibili i dati da esso rilevati, per questo motivo, nell'analisi dei dati, si darà un peso maggiore alle risposte dei docenti per quegli aspetti analizzati in maniera trasversale per le tre categorie di soggetti intervistati. Alla luce di quanto detto si è proceduto alla lettura ed interpretazione dei dati che hanno evidenziato una *situazione complessivamente positiva*.

## **DATI DEI DOCENTI**

I *punti di forza* evidenziano che *il personale scolastico incoraggia il coinvolgimento delle famiglie nell'apprendimento dei figli e vi è una buona organizzazione dei diversi tipi di sostegno, particolare attenzione è dedicata alle fasi di: ingresso nel sistema scolastico, continuità tra i diversi ordini di scuola e inserimento lavorativo*.

I *punti di criticità* sottolineano che *il personale scolastico non è pienamente formato ai temi dell'inclusione e che non si sente molto valorizzato*

## **DATI DEGLI ALUNNI**

Anche in questo caso il questionario ci rimanda ad una *situazione complessivamente positiva*.

I *punti di forza* evidenziano che *ciascun alunno si sente il benvenuto indipendentemente dalla propria cultura e capacità*. Hanno una *buona consapevolezza del fenomeno del bullismo, sanno a chi rivolgersi in caso di necessità e sono consapevoli di poter contare sull'aiuto dei docenti quando incontrano difficoltà*.

I *punti di criticità* sottolineano che *non sempre i docenti utilizzano strategie di valutazioni coerenti con prassi inclusive*.

## **DATI DEI GENITORI**

I dati emersi mostrano, anche in questo caso, una *situazione complessivamente positiva*.

I *punti di forza* riguardano l'*organizzazione scolastica, che favorisce la partecipazione di tutti gli studenti anche quelli con difficoltà*, e *si riconosce agli insegnanti l'impegno profuso affinché la scuola divenga un posto in cui i figli vengono volentieri*. Si riconosce nei *provvedimenti disciplinari un valido strumento per ammonire gli alunni che non rispettano le regole*. Anche i genitori hanno una *buona consapevolezza del fenomeno del bullismo e degli strumenti che hanno a disposizione nel caso di necessità*. Si sentono *adeguatamente informati e coinvolti sulla organizzazione scolastica e sulle attività educative*.

*Anche per i genitori come per gli alunni il punto di criticità* più evidente è che i propri figli non sono molto valorizzati dalla scuola e che i docenti *non sempre utilizzano strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive*.

## **OSSERVAZIONI CONCLUSIVE**

Dall'analisi dei risultati emerge che il *corpo docente non è pienamente formato ai temi dell'inclusione e che non si sente pienamente valorizzato*. *Alunni e genitori richiedono strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive*. Inoltre, vista la scarsa partecipazione degli studenti e delle famiglie alla compilazione del questionario, si ritiene *necessario sensibilizzarli ad una futura maggiore adesione*. Anche *ai docenti è richiesta una maggiore partecipazione alle iniziative rivolte alla realizzazione e alla valutazione del processo di inclusione scolastica*.

S. Maria a Vico, 07/06/2024

Il Dirigente scolastico

Prof.ssa M. Giuseppa Sgambato